

Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

1792.152

L'antisemitismo non è un male oscuro, immutato nei secoli, periodicamente risorgente. Dalla nascita del cristianesimo fino al Novecento, quando si tramuta in 'licenza di genocidio', il discorso antiebraico ha seguito il passo della storia e si è articolato in un repertorio – un 'archivio' – di luoghi retorici e concettuali. Questo archivio è stato, e in parte è ancora, un fattore essenziale della cultura europea. Nella questione ebraica e in una delle sue più complesse espressioni oggi, Israele, l'Europa e il mondo vedono rispecchiati gli aspetti virtuosi e tragici della propria storia, la propria buona e cattiva coscienza, un simbolo, un perturbante, un 'altro' irriducibile. Nel secolo scorso questo nodo irrisolto di ostilità per il diverso ha generato uno sterminio; oggi la società multietnica sembra riattivare, con analoghi meccanismi e discorsi, forme simili di intolleranza verso l'«altro».

I contributi raccolti in questo libro ruotano attorno a un'ipotesi di fondo: la Teoria critica prosegue e si rinnova oggi anche nella decostruzione delle discriminazioni

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

di genere, di orientamento sessuale, di razza e di specie. Impegnatasi in maniera pionieristica sui temi della genesi critica dell'antisemitismo e della personalità autoritaria, essa ha contribuito – con i lavori di Horkheimer, Adorno, Fromm e Löwenthal – a scardinare i pregiudizi distruttivi e ad aprire la via della rivendicazione dei diritti delle differenze, poi al centro di orientamenti di pensiero cardinali – come il femminismo, i Gender studies, gli studi post-coloniali, l'animalismo. D'altra parte, lo “psicologismo” caratterizzante la diagnosi classico-francofortese dell'accecamento xenofobo, definito in termini di “proiezione morbosa” e di “paranoia”, per quanto lungimirante non è assunto in termini riduzionistici. Il rapporto fra potere e pregiudizio disegna un minaccioso circolo vizioso a più fattori, che il presente libro contribuisce a indagare e a smontare in tutta la sua estensione. Contributi di: Nicola Emery Lorenzo Bernini Maria Giovanna Bevilacqua Massimo Filippi Nancy Frazer Manfred Gangl Martin Jay Silvio Joller Stefano Marino Giona Mattei Olivier Voirol Prefazione di Gianluca Bocchi. Postfazione di Salvatore Inglese La storia del mondo si rispecchia nella biografia di alcuni grandi uomini, spesso sconosciuti ai più. Vite intense, avventurose, spesso tragiche, che hanno la capacità di mostrarci in modo inedito il nostro passato, presente e futuro. Il volume “ricuce” (Resartus) una di queste esistenze straordinarie, intessuta di follia e ragione, di

illuminazioni geniali e malintesi accecanti. Aby M. Warburg – che amava definirsi “ebreo di sangue, amburghese di cuore, fiorentino d'anima” – visse il crepuscolo del XIX secolo e l'alba sanguinosa del XX. In questa epoca di incredibili capovolgimenti, egli scrisse alcuni saggi, colmi di erudite divagazioni e neologismi; creò un Atlante figurato, incompiuto e soffuso di un'aura misteriosa; costruì una Biblioteca, tuttora meta di storici dell'arte e della cultura, ma anche di studiosi di molte altre discipline (Antropologia, Astrologia, Filologia, Psicologia, ecc.) di cui aveva valicato le frontiere per comprendere la complessità del mondo.

Difficile sottovalutare l'importanza delle riflessioni di Simone Weil per pensare il presente. Testimone di avvenimenti della nostra epoca crudeli e cruciali, li ha sofferti, elaborati e descritti, proprio mentre accadevano, con una lucidità e una sensibilità, forse, inarrivabili. Per questo motivo, a due terzi di secolo dalla sua prematura scomparsa, si continua a leggere, studiare, ammirare il pensiero della giovane parigina e a trarne ispirazione. La sua analisi delle origini del totalitarismo e della sua affermazione in Germania mette in luce le straordinarie affinità tra il nazismo e l'Impero romano, che Weil considera la vera e propria scuola del totalitarismo. Una scuola che ha nutrito tutte le successive esperienze, incluso il bolscevismo. Oltre al saggio di Weil sulla situazione tedesca, scritto alla vigilia della guerra e adattato da Gagliano per il lettore italiano, questo volume passa in rassegna le più importanti teorie sul totalitarismo, compreso il contributo decisivo di Hannah Arendt sullo Stato totalitario. In un

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

tempo come il nostro con tante similarità con quello di cui la Weil fu lucida e sofferta testimone, queste letture possono contribuire a comprendere ciò che sta accadendo intorno a noi.

Il secolo che si è appena concluso è oggetto di un vivace, a volte aspro, dibattito tra gli storici. La sua eredità è controversa, la memoria ancora divisa. Il volume di Mariuccia Salvati è un'agile guida alle idee, alle passioni e alle diverse interpretazioni del Novecento.

Il libro analizza il significato delle nozioni di popolo, autorità e democrazia nella tradizione del popolarismo, in un fecondo incontro con la tradizione liberale. Il punto fermo del popolarismo sturziano è un'idea di "popolo" del tutto differente da quella fornita dai populismi di ogni tipo. In particolare, il problema di fronte al quale Sturzo pone i cattolici riguarda la domanda se essi dovrebbero accettare un regime politico che nega le libertà, in cambio dell'ottenimento di privilegi. L'assenso verso tali regimi è impraticabile per un cattolico, a pena di sacrificare la propria coscienza sull'altare dell'idolo della Politica. Il popolarismo sturziano mette in discussione la nozione di popolo declinata al singolare, per declinarla al plurale. Tale pluralismo salvaguarda e presuppone il valore della coscienza individuale e non si lascia assorbire in un indistinto misticismo politico di impronta tanto giacobina quanto organicistica: il brodo di coltura di ogni populismo.

Sommario Saggi sul tema Chiara Boldorini Il "tempio dell'arte". Tra creazione artistica e governo del bene comune Marco Bruni L'indifferenza del Bene. Appunti sull'"attualità" dell'etica stoica Silvia Dadà L'umano come categoria. Levinas e la critica all'idea di persona Alfonso Di Prospero Logiche del discorso e morale dell'agire politico Giuseppe Donadio Letteratura come "pietas del pensiero": testimonianza e memoria di fronte ad Aushwitz Benedetta Ducci Il senso "in-comune" di Jean-Luc Nancy. Questioni per il comunismo e la

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

democrazia Diana Gianola Michael Walzer: il dialogo politico tra ragione e passioni Paolo Scolari Morte di Dio ed esistenza tragica. Gabriel Marcel lettore di Nietzsche «Il tema» del numero 5 del 2019 di B@belonline, curato da Attilio Bruzzone, Guelfo Carbone e Elisabetta Colagrossi, raccoglie gran parte degli interventi di un convegno internazionale tenutosi tra Roma e Genova nel 2018 per celebrare il centenario della pubblicazione della prima edizione del Geist der Utopie. Abbiamo qui voluto restituire il dialogo a distanza tra queste due occasioni, generate dal comune intento di tornare a confrontarsi, sempre di nuovo, con quest'opera "esplosiva" del giovane Bloch, uno dei capolavori del pensiero politico utopico del secolo scorso. Dedichiamo questo numero a Remo Bodei, eccellente studioso del pensiero di Ernst Bloch (tra tanti altri temi), che ci ha lasciati in questo mese di novembre Rivista online di Filosofia Ebraismo Etica Politica. Per Ágnes Heller Un racconto inquietante che, in modo autorevole ma emotivamente coinvolto, rintraccia le radici del Terzo Reich e descrive la successione fatale di circostanze che ha permesso che si arrivasse alla presa del potere di Hitler e del nazismo. Come è stato possibile l'Olocausto? Come "spiegare" razionalmente ciò che sembra eccedere ogni misura razionale? Si situa in questo contesto problematico l'incontro di Hannah Arendt con Franz Kafka. Storicamente documentato da una conferenza tenuta nel 1944 a Mount Holykoke, a pochi mesi dalla fine della seconda guerra mondiale, e dalla scoperta della tragedia del genocidio, il rapporto con lo scrittore praghese si rivela essere cruciale nel progetto teorico perseguito da Arendt. Secondo la filosofa, Kafka ha compreso fino in fondo – ed espresso mediante parabole – un assunto che ella aveva condiviso, attraverso un'adesione non solo intellettuale, ma anche psicologica ed emotiva. Aveva individuato nell'uomo,

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

nell'enigma dell'uomo, nell'imperscrutabilità della sua essenza più profonda, negli abissi di quello che è destinato comunque a restare un mistero, l'origine del male, in tutte le sue manifestazioni individuali e sociali. Kafka è "pensatore politico" - come Arendt lo definisce - proprio perché è la guida più affidabile per esplorare gli intrecci che connettono etica e politica, e che ritrovano nell'individuo la radice delle forme politiche.

La condizione umana è soggetta a continui mutamenti, spesso tragici, e l'unica possibilità inventiva consiste nella capacità di provare stupore, nel porre domande in un atto di solidarietà tra esseri umani. In questo saggio, accompagnato da un'intervista concessa dall'autrice alla televisione tedesca nel 1964, Hannah Arendt affronta i temi più vicini alla sua indagine filosofica: dal totalitarismo alle trasformazioni che hanno sconvolto gli assetti mondiali nel corso dell'età contemporanea, dalla questione dell'esilio e dell'identità di un popolo fino a giungere alla lingua tedesca, vera e propria patria del linguaggio con la quale Arendt intrattiene un legame inestirpabile.

Cos'è che dà senso alla nostra vita? È intorno a tale questione che ruotano le riflessioni proposte nel libro, una sorta di itinerario tra filosofia, letteratura e religione, in un fitto dialogo con alcuni classici della cultura occidentale. Il cuore concettuale del testo è che il senso va distinto dallo scopo e dal significato: la vita di un individuo può avere uno scopo e un significato ma restare, ciò nonostante, priva di senso. L'interrogazione sul senso mette in gioco il nostro rapporto con le dimensioni visibili e con quelle invisibili dell'esistenza, oltre che con la paradossale compresenza in ciascuno di noi della tendenza all'affermazione di sé e della pulsione alla perdita di sé nell'unione simbiotica con l'altro (cupio dissolvi). In ultima istanza, tale interrogazione investe la questione del potere: la percezione del senso si dà

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

nell'abbandono, in uno spazio che resta inaccessibile ad ogni volontà di dominio volta a governare la vita nelle sue pieghe più intime.

1520.650

Le origini del totalitarismo Scritti sulla situazione in Germania e le origini del totalitarismo Prefazione di Luciano Pellicani con saggi di Giuseppe Gagliano, Luigi Iannone, Hannah Arendt goWare

Alla fine della Grande guerra l'Italia è una nazione provata da disoccupazione e inflazione, in preda alle violenze di opposti estremismi, divisa tra chi sogna futuri rivoluzionari e chi desidera ordine e stabilità. A guidarla c'è una classe dirigente ormai giunta alla fine della propria parabola, convinta che il desiderio di normalizzazione sia più forte della spinta eversiva e perciò sorda alle richieste dei reduci; una struttura politica impreparata ad affrontare la svolta drastica che è già nell'aria, e che in molti credono di piegare ai propri scopi o peggio fingono di non vedere. È il momento favorevole per un uomo nuovo, dotato di grande fiuto e pronto a tutto pur di conquistare il potere: Benito Mussolini. Armato di una spregiudicatezza e di una capacità di trascinare le masse mai viste prima, è il protagonista assoluto di questo volume, che ne ricostruisce la vicenda: la formazione, la militanza socialista, la direzione dell'"Avanti", la svolta a Destra, la fondazione dei Fasci di azione rivoluzionaria, la marcia su Roma, l'omicidio

Read Free Le Origini Del Totalitarismo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 459

Matteotti e il discorso del Bivacco. Montanelli affronta gli anni - turbolenti e decisivi per il futuro del nostro Paese - che vanno dalla nascita dei Fasci all'instaurazione della dittatura, raccontandoli con la precisione del cronista e la passione di chi li ha vissuti in prima persona. Il risultato è un saggio affascinante, fondamentale per capire il delicato passaggio che ha segnato la fine delle neonate istituzioni democratiche.

"Pathmarks" catalogues some of the more radical art movements of the second half of the twentieth century, including CO.BR.A, Lettrism, Fluxus, Mail Art, Neoism and Art Brut. As such, it provides an exciting introduction to the remoter byways of art history, examining overlaps with political movements, literature, performance and music, and documenting works that are rarely discussed elsewhere.

[Copyright: fd4f36c254879871c98836eff5007f34](https://www.pdfdrive.com/le-origini-del-totalitarismo-piccola-biblioteca-einaudi-nuova-serie-vol-459-p123456789.html)